LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 1 - Tel. 43-039 33-951 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 40, Economi. L. 30 - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-360): Arte cinemat., Nozze, Fascic. Lauree, Onorif., Scuola, Segnalato cronaca, 1 divertim.: L. 100 per linea in a. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare o inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Est. 950; 480; 235.

MARTEDI' 16 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 74
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-041 al 40-049

La prossima guerra...

Andrà a finire, a poco a poco, che ci parleranno più di guerra che di pace: e Bevin non ha detto a Londra, giorni addietro, che preferiva ad una terza guerra il rinvio dell'infelice conferenza? I cinque ministri degli esteri, forse, avrebbero fatto meglio a non riunirsi.

Discorrono di nuova guerra uomini politici e uomini di scienza, letterati e militari: diversi i punti di vista, identiche le conclusioni. Se Bernard Shaw fosse stato l'unico ad aprir bocca, ci saremmo consolati ragionando che Shaw predilige il paradosso. Nel maggio (la Germania aveva appena deposte le armi), gli fu chiesta una profezia su quella che potrebbe essere l'Europa fra dieci anni: rispose che solo dei pazzi inguaribili possono fare profezie del genere e che d'altronde tutte le profezie si dimostreranno errate. La pace europea non può durare a lungo (la profezia la fece lo stesso) perchè cresceranno le discordie, non essendovi armonia fra i grandi. Lindbergh, il pazzo volante (così lo chiamarono quando solo soletto compì la prima traversata aerea dell'Atlantico) di ritorno da un'inchiesta in Europa dichiarò alla *Chicago Tribune* che nel vecchio continente è diffuso il timore di altre guerre e di rivoluzioni, non avendo gli americani stabilito pace e libertà: mai si ebbe minore sicurezza e forse mai minore democrazia.

« Ragazzi — disse il generale Patton agli scolari della chiesa di San Gabriele — voi siete i soldati, i marinai e le infermiere della prossima guerra. Ci sarà un'altra guerra, perchè ci sono sempre state guerre... ». E i pacifisti buttarono la croce addosso al generale Patton, *enfant terrible*, per questa che appariva una bestemmia. Il comandante della Terza Armata ribadì che fosse stupido non esser pronti per un'altra guerra, in quanto gl'incendi non si eliminano sopprimendo i pompieri: lui non è un guerrafondaio, ma ritiene che è paresseo l'essere impreparati e che i giovani i quali potranno dover sostenere un'altra guerra lo debbano sapere. Ora lo sanno.

Abbasso Patton, gridavano alcuni, ma la *Chicago Tribune* gli veniva in soccorso, spiegando che se gli Stati Uniti e la Cina non sono propensi ad aggressioni, Russia, Inghilterra e Francia avide furono, avide sono e avide saranno in avvenire, perchè imperialiste nelle intenzioni e di fatto: la Carta di San Francisco sanziona le aggressioni del passato e favorisce le aggressioni dell'avvenire e la lega mondiale sarà buona solo fino a quando i principali membri saranno disposti a tollerare la condotta reciproca; se alla lunga le aggressioni della Russia appariranno troppo minacciose per gl'interessi inglesi, l'Inghilterra, riconoscendo che non c'è prospettiva di rimedio attraverso la lega mondiale, farà guerra alla Russia. L'olocausto ricadrà sopra un mondo che ha cercato la pace eterna.

Se avete un amico in Ispagna e la pesetas, fatevi spedire il libro del generale Kindelan « La prossima guerra », apparso nell'estate del '45 a Madrid, coi tipi della casa editrice Area. Dice il generale che la prossima guerra si svolgerà fra Oriente e Occidente e che il mondo risulterà diviso in due formidabili gruppi, costituiti dalle grandi unità spaziali ed economiche verso la cui formazione si cammina. Fra venti o trent'anni (meno male) nessun problema militare insuperabile si opporrà al trasporto di grandi eserciti attraverso l'Atlantico, ragion per cui bisogna combattere sin da ora l'ingenua ondata di pacifismo che segue all'ultima lotta, non potendo lasciarsi cullare nei sogni di pace definitiva. La prossima guerra verrà prima che finisca il secolo XX. Buon per noi, a voler essere egoisti, e male, molto male per la generazione ventura.

Ma Sir James Chadwick, capo del gruppo di scienziati inglesi che lavorarono alla bomba atomica, ammonisce che nei prossimi cinque anni la nuova bomba potrà costituire una minaccia per il mondo: gli scienziati, riuscendo a procurarsi i materiali, potranno costruirla dovunque. Stando al danese Niels Bohr, una difesa contro questa bomba non c'è, e stando al signor Leslie Arenda, membro della commissione militare del Congresso, le officine americane hanno già costruito una nuovissima atomica al cui confronto quella che spazzò Hiroshima è un fuoco di artificio, senza contare che siamo tuttora nella fase degli sviluppi iniziali. Il signor Arenda, uomo previggente, propone che città e fabbriche vengano decentralizzate e che si costruiscano grandi fabbriche e rifugi sotterranei « per esser pronti per la nuova guerra, nella quale città e borghi di America costituiranno i posti più pericolosi sulla terra ».

E' un lunatico il signor Arenda? Nossignore: anche prima che parlasse lui, Norman Makin, sostituto ministro degli Esteri e ministro per la produzione aeronavale, aveva comunicato, a Canberra, che dati i progressi previsti nella costruzione dei siluri volanti e della bomba atomica, importanti industrie inglesi per la fabbricazione di navi, munizioni e aeroplani si trasferiranno in Australia. E altre armi non salteranno fuori? Ce la faranno a sfruttare il sole per fare roghi a città e nazioni? A diecimila metri sul livello del mare, i tedeschi già facevano delle prove, con riflettori di due miglia di superficie. Se ci fossero riusciti, avrebbero magari smesso la costruzione del supercannone da 800 mm. capace di lanciare proiettili da 5 tonnellate e di quello — forse lo stesso? — della portata di 160 chilometri. Ma il cannone, nella prossima guerra, sarà « obsolete » — antico, superato — sentenzia l'inventore svedese Lindequist, giacchè si lanceranno con la massima precisione proiettili-razzo sino a dieci tonnellate e si adopereranno per rifornire le truppe in linea proiettili speciali, lanciati dalle fabbriche a grandissime distanze.

Un tempo, per fugare cosi tristi pensieri, guardavamo verso la Svizzera che sembrava la nazione militarista e più pacifica fra tutte le nazioni: il mese scorso il signor Koebel, capo del dipartimento militare federale, ha detto invece agli ufficiali superiori che nell'attuale periodo d'incertezza, se si vuol tutelare libertà e indipendenza del paese, non si può trascurare la preparazione dell'esercito. E i popoli disarmati si domandano se questi discorsi li riguardano o no.

Italo Zingarelli

La provvidenze agli statali al Consiglio dei Ministri

L.. questione degli assegni per i pensionati

Roma, 15 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri, come è già stato annunciato oggi, mercoledì esaminerà ed approverà le provvidenze per gli adeguamenti di stipendio e di salario dei dipendenti statali e parastatali.

Se le nostre informazioni sono esatte, nella giornata di domani i rappresentanti delle organizzazioni impiegatizie chiederanno un'udienza al Presidente del Consiglio allo scopo di fargli presente la necessità che, se si vuole risolvere la vertenza e placare la agitazione dei lavoratori statali, conviene compiere un ulteriore sforzo per venire incontro alle loro imprescindibili esigenze.

Una questione rimasta in ombra rispetto alle rivendicazioni principali è quella degli assegni di carovita per i pensionati a carico.

Il Consiglio dei Ministri dovrà dire la sua parola sulla scottante questione e dovrà trovare i pochi milioni necessari a soddisfare una vecchia aspirazione di umanità e di giustizia.

UNA LETTERA RITARDATA

Truman a Parri

"Ho fiducia che potremo raggiungere una pace che possa porre l'Italia in condizioni di ricostruire la sua struttura politica ed economica,,

Roma, 15 ottobre.

La Presidenza del Consiglio comunica:

Il Presidente Truman, in data 20 settembre, ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera pervenuta ieri:

« Sono stato lieto di ricevere la Sua comunicazione del 28 agosto 1945 inviatami a mezzo dell'ambasciatore Tarchiani e il Suo telegramma del 20 agosto 1945.

« L'ansietà e l'inquietudine del Governo e del popolo italiano sono in questo momento chiaramente comprensibili. Tutti noi ci preoccupiamo che il primo fra i trattati di pace che devono essere conclusi in Europa generi un alto grado di reciproco, di giustizia e di saggezza nell'affrontare i complessi problemi del dopo-guerra dell'Europa. La disposizione degli Stati Uniti, per parte mia, non considera in alcun modo i problemi indipendenti al Consiglio dei Ministri degli Esteri di Londra con uno spirito augusto di compenso o di punizione. Il suo criterio è semplice: ciò che potrà meglio promuovere la creazione di una pace solida e durevole fra i popoli liberi meglio servirà gli interessi degli Stati Uniti, della Europa e del Mondo.

« Il compito che ci sta davanti non è semplice, nè può ogni soluzione essere perfetta. Tuttavia ho fiducia che noi potremo con decisione e buona volontà raggiungere una pace tale da porre l'Italia in condizione di ricostruire la sua struttura politica ed economica e di prendere nella comunità delle nazioni quel posto che giustificano la qualità del suo popolo e che richiedono i nostri comuni interessi.

« Mi credo, Signor Presidente, molto sinceramente suo

Harry Truman ».

I confini occidentali nuovamente alla Val Roja

Roma, 15 ottobre.

Il ritiro delle truppe francesi dalle zone di penetrazione ha portato al ristabilimento della frontiera italiana nella valle del Roja.

In America non si pensa di fare prestiti all'Italia prima della pace

Washington, 15 ottobre.

La notizia secondo la quale il governo di Washington avrebbe preso in esame l'eventualità di concedere all'Italia un prestito di 500 milioni di dollari è stata smentita da un dirigente dell'« Export Import Bank » nel corso di una intervista concessa a Jack Gaver, corrispondente dell'« United Press » da Washington. « Finchè non verrà definito il trattato di pace col governo italiano — ha dichiarato il dirigente della Banca americana — è improbabile che si pensi alla concessione di un prestito all'Italia ».

« La possibilità che all'Italia venga concesso un credito di una certa entità — scrive il corrispondente della United Press — appare quanto mai remota. Sembra pertanto destinata all'insuccesso l'opera del consigliere finanziario dell'ambasciata italiana Enrico Scarelli il quale, da poco giunto a Washington, si è messo in contatto con gli ambienti politici americani per discutere dei rapporti finanziari tra Italia e Stati Uniti ».

Tra pochi giorni, in Francia

Le elezioni per la Costituente

Indicazioni degli scrutini cantonali - Posizioni e atteggiamenti del socialismo e del comunismo - Da Reynaud ad Herriot

(Nostra corrispondenza)

PARIGI, ottobre.

No, la rivoluzione non è vicina a scoppiare in Francia: dopo tanti sintomi chiari, il risultato delle ultime elezioni — elezioni cantonali — non permette di dubitarne.

In primo luogo, le astensioni. Mai, nei periodi di lotta appassionata, raggiunsero una cifra così alta: 40 per cento in tutto il paese, 70, persino, in certe regioni. C'è, dunque, qui, una massa, se non una maggioranza, che resta indifferente alle sorti del paese perchè apatica o stanca. In un'atmosfera arrovellata, propizia al subbuglio, un fenomeno simile sarebbe impossibile.

Secondo fatto: Man mano, che ci si è andati allontanando dai giorni della Liberazione, il partito comunista — quello che dovrebbe fare la « rivoluzione » — ha preso, trascinato dalle circostanze, una posizione che si sarebbe tentati di definire d'involuzione, almeno tattica. Che altro vuol dire, di fatti, l'alleanza di questo partito coi radicali, sostenitori del ritorno alla Costituzione del 1875, avversari delle nazionalizzazioni, avvocati, insomma, della vecchia borghesia che spera ancora salvare i suoi privilegi arcaici?

Più significativa è una terza: quella di vedere il partito che più sanza esagerazioni, vantarsi di essere il vero trionfatore della prova elettorale è il partito socialista. Incendiario ancora dieci anni fa; ma divenuto, oggi, savio, moderato. Basta, per definirlo, il fatto, che esso obbedisce, oggi come ieri, alla direzione di Leone Blum, il cui pensiero mantenuto risulta da un libro che, nella storia della letteratura politica francese, segna una data. La critica della borghesia francese, spoglia delle sue virtù tradizionali, passata, tra le due guerre, dal timor panico del bolscevismo all'abbandono del patriottismo più elementare al confonde nelle pagine, dettate da uno scrittore di razza, con l'analisi delle colpe del vecchio regime parlamentare francese, così vicino al nostro, così divorso da quello d'oltre-Manica. Ma, lo scritto è notevole, sovratutto, per l'analisi acuta delle colpe del mondo operaio, e di quello comunista in particolare. Poichè il livello medio della coscienza professionale della massa proletaria francese, del suo disinteresse personale di fronte al dovere nazionale non era superiore al livello morale della borghesia (dice Blum), per questo la nazione non sentì il bisogno di rivolgersi verso i dirigenti della classe operaia come verso i suoi capi naturali, il giorno del disastro. A questo contributi — è ancora Blum che parla — l'equivoco alimentato dal partito comunista, al quale il *leader* socialista nega la qualifica di « internazionalista » per affibbiargli, invece, quella di « nazionalista straniero ». Da questo alla condanna dei metodi di lotta dei comunisti il passo è breve.

Il 21 ottobre

Invece di questi metodi, l'uomo, che era, nove anni or sono, il capo del « Fronte popolare » al governo, esalta il riformismo socialista: la trasformazione, cioè, delle istituzioni politiche e sociali nell'ordine e senza orpelli sacrificii.

A questo tipo di socialismo critico, che fa, tra l'altro, una larga parte allo spiritualismo, gli elettori han dato, in maggioranza, i loro suffragi nelle elezioni cantonali che han preso l'aspetto di una prova generale delle elezioni per la Costituente, fissate al 21 ottobre. Così, per la prima volta dalla esistenza della Repubblica, il socialismo prende, nella gerarchia dei partiti francesi, il primo posto: il comunismo occupa il secondo. Ma che questo posto spetti ai comunisti davvero, molti lo contestano, poichè molti, troppi dei loro candidati non son riusciti che grazie alla strana alleanza coi borghesi radicali, alleanza che non si può ritenere permanente, dato l'antagonismo troppo stridente degli interessi che i due partiti rappresentano.

Il dubbio, se dubbio c'è, sarà risolto il 21 Ottobre, quando gli elettori saranno chiamati a votare pei partiti isolati poichè il sistema di rappresentanza proporzionale, adottato per queste altre elezioni, inibisce le coalizioni quali che siano.

Ma se la Francia sembra, oggi, sicura di sfuggire alla avventura rivoluzionaria malgrado — altro fatto notevole — la scomparsa, quasi assoluta, delle formazioni di destra, essa è però esposta ad un altro pericolo, quello di vedere il suo timone nelle mani di uomini inabili, voglio dire privi di esperienza. Di fatti, quelli che diressero la Repubblica pel passato sono quasi tutti scomparsi dall'arena; morti, come Tardieu l'altro giorno o compromessi per i loro atti o pei loro atteggiamenti nei riguardi di Vichy e dei Tedeschi.

Uomini vecchi e nuovi

Parlo, quelli tra i politicanti, che han vissuto in Germania, tra i ceppi, sono divenuti dei reprobi. Il più quotato del gruppo, l'ex presidente del Consiglio, Paul Reynaud, già capo dell'*Alliance démocratique*, si è visto respinto dal suo partito, l'altro giorno, quando si è trattato di porre il suo nome in ampo alla lista dei candidati del partito stesso per la prossima prova. Sembra che l'asprezza della sua deposizione contro l'ex generalissimo Weygand al processo Pétain, gli abbia fatta perdere la fiducia dei suoi amici.

Non migliore la sorte dei suo ex rivale Daladier, che s'è politicamente suicidato, quando ha tentato, lo scorso mese, al congresso del suo partito, di far l'apologia di Monaco...

La lista dei sepolti, volontari o no, è lunga. Citiamo due altri nomi: Yvon Delbos ed Albert Sarraut. Battuto alle elezioni cantonali senza che a nulla gli sian valsi due anni passati a Dachau e la lotta, sostenuta contro Hitler, quando era al Quai d'Orsay, Delbos ha significato il suo congedo agli elettori in una lettera patetica. L'altro, Sarraut, in è rimasegnato ad eclissarsi dopo una doppia sorpresa: un'invasione di estremisti nei locali del suo giornale sospeso, il più influente già del mezzogiorno, quando si è saputo che l'autorizzazione gli era stata data di ripubblicarlo; ed una disfatta schiacciante nel suo collegio, che lo aveva da vent'anni costantemente mandato al Parlamento.

Unico superstite, o quasi, della vecchia guardia, Edouard Herriot, è ora malamente alle prese con una folla di contraddittori, principalmente di sinistra. Invano, la radio sovietica, che non ha risparmiato i suoi attacchi agli altri ex dirigenti del vecchio regime, ricomparsi sulla scena, ha tessuto, parecchie volte, il suo elogio: egli è contretto ora a spiegare le ragioni di certi gesti nei riguardi di Vichy e dei Tedeschi: in particolare, il ritorno dalla Germania, nel luglio del '44, sotto l'egida di Laval e nella sua vettura. Il sospetto, ch'egli si prepari, di accordo coi comunisti, a sostituire De Gaulle, gli frutta queste amarezze.

Certo, la scomparsa dei vecchi elementi in un regime, che vuole essere e si proclama diverso radicalmente dall'antico, potrebbe non avere una grande importanza per l'avvenire della nazione, se questa potesse contare su uomini giovani, di valore almeno eguale. Si era sperato, di fatti, di vedere sorgere questi uomini nuovi dalla Assemblea Consultiva, fondata ad Algeri, trasferita poi a Parigi ed allargata non-volentemente da un anno. Ma la speranza è stata delusa. Le « rivelazioni » son mancate. Non si fa torto a nessuno, dicendo che all'ardore sicuro del patriottismo, all'altezza del coraggio civico, dimostrato dai membri dell'Assemblea, quasi tutti temprati nella lotta dell'esilio o del maquis, non è parso corrispondere l'ampiezza delle concezioni politiche o il vigore di disposizioni, capaci di guidare la Francia sulle nuove vie, sperte al mondo dal crollo delle tirannidi.

Conclusione: se la rivoluzione non è per domani, l'avvenire, nondimeno, si presenta incerto...

Domenico Russo

La fine di Laval: veleno e fucilazione

Ore drammatiche nella prigione di Fresnes - Il condannato, all'annuncio della imminente esecuzione, inghiotte una fiala di cianuro: è salvato dai medici e poche ore dopo cade sotto il plotone della giustizia

Parigi, 15 ottobre.

I tentativi compiuti dagli avvocati per salvare in extremis la vita del loro difeso sono falliti. Pierre Laval è stato fucilato oggi nella prigione di Fresnes alle 15.32. Ieri nel pomeriggio è stata notificata all'ex primo ministro dai suoi difensori la decisione ufficiale che stabiliva come egli dovesse essere fucilato a Fort Chatillon nei pressi di Parigi. Laval, a detta di uno dei suoi difensori, ha accolto l'annuncio irrevocabile « con calma e coraggio. Egli ha quindi parlato di sua moglie e di sua figlia e il suo solo commento alla prossima esecuzione è stato: « Questo delitto storico viene condotto fino alle sue estreme conseguenze. Io spero unicamente che la storia vitabilirà la giustizia ».

Le ultime ore

Laval non si era fatto illusioni sulla possibilità di ottenere la revisione del processo dopo la dichiarazione del gen. De Gaulle di mercoledì scorso secondo cui non vi sarebbe stato un nuovo processo Laval. Sabato dopo aver terminato le lettere di addio alla moglie, alla figlia contessa di Chambrun e ai suoi avvocati, Laval ha chiesto ai suoi carcerieri una pistola carica aggiungendo: « Così sarà tutto molto semplificato ».

Il primo difensore di Laval, avvocato Naud, che dimostrò il suo coraggio nel periodo della resistenza, ha dichiarato ieri sera al corrispondente della Reuter: « Bisogna ammettere che l'atteggiamento di Laval non manca di una certa grandezza. E' avvilente pensare che questo processo non è bastato neppure a gettar luce su qualche particolare. E' stata una parodia della giustizia seguita da un assassinio legalizzato ».

Il condannato ha passato le ultime ore seduto su uno sgabello con gli occhi rivolti al suolo e fumando innumerevoli sigarette; poi si è coricato. Quando alle 8.30 il P. M. Marnet col direttore della prigione è entrato nella cella per notificargli che l'ora della esecuzione era imminente, Laval era ancora a letto. Gli dissero di alzarsi e di prepararsi: egli si coperse la testa col lenzuolo. Per un momento nè Marnet nè il direttore si resero conto di quanto accadeva, ma visto che l'ex ministro non si muoveva, l'usciere si lenzuolo e trovarono che egli aveva rotto una fiala di cui aveva ingerito il contenuto. Il condannato nell'intento di sottrarsi alla giustizia, aveva tentato di avvelenarsi col cianuro di potassio: egli giaceva infatti inanimato e parve che il veleno avesse compiuto il suo mortale effetto.

La prigione di Fresnes fu messa subito in gran subbuglio, mentre la notizia del tentato suicidio si diffondeva immediatamente e numerose persone accorrevano ai cancelli desiderose di apprendere maggiori particolari. Per qualche ora fu un continuo andare e venire di automobili: il procuratore Vasnari e il procuratore aggiunto Dasté si recarono nella prigione per le constatazioni ufficiali ed il giudice istruttore Jacquinot è stato incaricato di aprire una inchiesta per stabilire in che modo il condannato ha potuto procurarsi i mezzi per realizzare il tentativo.

Alle 10.30 è giunta a Fresnes l'automobile del Prefetto di polizia Charles Luizet che era accompagnato dal suo Capo Gabinetto. L'automobile è ripartita poco prima delle 11 e Luizet ha fatto ritorno a Fresnes alle 11.15 accompagnato questa volta dal plotone di esecuzione e da un carro funebre.

Tra la vita e la morte

Sulle condizioni di salute dell'ex primo ministro di Vichy si diffondevano intanto voci contraddittorie. In un primo tempo sembrava difficile che Laval potesse sopravvivere all'avvelenamento; infatti per una mezz'ora circa egli è rimasto privo di conoscenza tra la vita e la morte, ma alcuni medici prontamente accorsi riuscirono, mediante energici lavaggi gastrici a richiamarlo in vita. Poco a poco egli riprendeva forza tanto da poter rispondere a un sommario interrogatorio durante il quale dichiarava che da tempo teneva nascosto il veleno nella fodera del soprabito per ogni eventualità.

L'inchiesta ha concluso che il cianuro di potassio avrebbe avuto tale effetto prima dell'esecuzione, qualora Laval avesse avuto cura di agitare e dovere la fiala che egli recava indosso da lungo tempo.

Alle 11 è stato annunciato ufficialmente che Laval poteva essere considerato fuori pericolo: venne perciò deciso di procedere alla esecuzione. Quando si ritenne che il condannato avesse forza bastante per comparire davanti al plotone di esecuzione, egli venne fatto uscire dalla cella e due uomini lo sostennero mentre si dirigeva verso il cortile del carcere dove si doveva compiere giustizia. Mentre egli veniva fatto uscire, gli altri prigionieri del carcere di Fresnes si abbandonarono ad urla, schiamazzi ed invettive all'indirizzo dell'ex capo di governo di Vichy. Assistevano all'esecuzione il Presidente della Alta Corte Monguilbeaux, il P. M. Mornet e gli avvocati difensori.

Davanti al plotone

Gli ultimi momenti di Laval furono improntati a grande dignità e si può dire che egli ha saputo morire « da uomo ». Giunto davanti al plotone di esecuzione, contro un rialzo di terreno, egli ha abbracciato i suoi avvocati, quindi preparandosi al passo estremo, ha rifiutato di essere bendato, ma è stato legato al palo. Egli si è quindi rivolto ai soldati e ha detto: « Non vi ritengo responsabili di questo delitto. Viva la Francia. Sparate al cuore ». Egli ha quindi espresso un ultimo desiderio, quello di poter egli stesso dare l'ordine del fuoco, ma la sua richiesta è stata respinta.

Il plotone era composto di 12 soldati, uno dei quali, come è d'uso, aveva il fucile carico a salve. Dopo la scarica Laval si è abbattuto a terra e lo aiutante che aveva comandato il plotone si è immediatamente avvicinato al corpo del giustiziato sparando dietro l'orecchio di Laval il colpo di grazia. Subito dopo il corpo di Laval è stato deposto in una bara e successivamente portato a Fresnes dal forte Châtillon dove la esecuzione avrebbe dovuto originariamente svolgersi.

Otto minuti dopo l'esecuzione il carro che portava la bara di Laval usciva dalla prigione di Fresnes seguito da 2 vetture cariche di funzionari e scortato da tre poliziotti in motocicletta che allontanavano i curiosi e trattenevano ad una certa distanza le 50 e più automobili piene di giornalisti e di fotografi.

Alle 12,50 il feretro giungeva al cimitero di Thiais. Le porte del recinto, dopo il passaggio del carro funebre, venivano immediatamente chiuse senza lasciare più entrare alcuno. La tomba riservata alle spoglie di Laval si trova in una zona deserta del cimitero vicino a quella di Darnand e di Paquis. Il feretro è stato calato in una fossa, grezza senza tomba su cui era scritto: « Qui giace un collaborazionista sconosciuto ». Sulla cassa i becchini hanno immediatamente gettato la terra.

Da Nenni a Rousseau

Nè più nè meno che i liberali o i democristiani. Questi comitati sono Nenni e i suoi amici, sono Togliatti e i suoi amici: e non sono mica stati le masse nè « autoconvocheri », cioè a riunirsi spontaneamente — in « adunate oceaniche », come diceva il defunto Mussolini — per andarli a cercare, a portarli, riluttanti, alla ribalta della notorietà e del potere! No, sono stati essi medesimi ad « autoimporsi », attraverso il giornalismo, la propaganda, la burocrazia di partito: a farsi accettare dai dirigenti già in carica, o a soppiantarli: una volta così autocostituitisi, essi poi, se sono liberali, chiedono alle masse l'investitura elettorale, se invece sono giacobini, o totalitari, s'infischiano del consenso popolare, e si prendono senz'altro il potere, come faceva Lenin.

La verità lampante ed incontrovertibile è dunque questa: a parte i suoi atti significativi morali e democratici, come realtà politica la democrazia (anche la democrazia socialcomunista) è sempre, anch'essa, un'aristocrazia di ristrettissimi gruppi dirigenti; solo che è un'aristocrazia più labile, cioè di composizione più mutevole e di accesso più facile dell'aristocrazia classica; la democrazia, poi, può essere liberale, cioè civile, oppure giacobino-totalitaria, cioè barbarica; e qui è la differenza essenziale. Sono cose, questo, di cui parlano il santo padre della democrazia, Giangiacomo Rousseau, a mezzo già, ai suoi tempi, un barbarone, quando scriveva nel Contratto sociale: « E' contro la natura delle cose che il maggior numero governi, e il minor numero sia governato ». Che peccato, per un sì dicono vantaggio demagogico, metterci così contro la verità! A noi pare che soprattutto il Partito di Azione, composto com'è di intellettuali e di liberali in nuce, dovrebbe permeersi di questa verità chiarificatrice, e poi trasmetterla ai suoi cugini e alleati di estrema sinistra: la polemica e la lotta politica ne verrebbero immensamente elevate di tono.

F. B.

La monarchia in Spagna e l'atteggiamento inglese

Madrid, 15 ottobre.

Mentre a Losanna — comunica la « Reuter » — si trattano problemi del ritorno alla monarchia in Spagna, gli agenti di Don Juan svolgono intensa attività nelle capitali europee chiedendo ai vari governi il loro atteggiamento verso la eventuale restaurazione monarchica. La vittoria dei laburisti nelle elezioni britanniche fece credere che i monarchici fossero completamente sconfitti e si ritenne certo un ritorno della forma repubblicana. Tuttavia gradualmente, col mancato riconoscimento da parte della Gran Bretagna del governo repubblicano spagnolo del Messico e le difficoltà nelle relazioni tra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali, i monarchici hanno riacquistato fiducia.

Un loro portavoce ha spiegato oggi che le richieste dei repubblicani non porterebbero soltanto a un'altra guerra civile, ma significherebbe anche una « preponderante influenza comunista che metterebbe in pericolo la posizione della Gran Bretagna nel Mediterraneo e particolarmente a Gibilterra ».

Tensione in Portogallo per un imprudente discorso

Lisbona, 15 ottobre.

Il presidente Salazar ha latitato nuovamente una censura che sembra essere più severa della precedente. D'altro canto persino alcuni dei sostenitori di Salazar sono rimasti scandalizzati dal discorso tenuto dal Ministro degli Interni portoghese, colonnello Julio Esteriso Monis, stretto collaboratore di Salazar. Il quale non ha escluso la possibilità di una guerra civile per difendere gli interessi del governo.

LA BOMBA ATOMICA

Scienziati tedeschi accaparrati dai russi

I sovietici ordinano l'aumento della produzione dell'uranio - Gli americani costruiscono una bomba atomica mille volte più potente

New York, 15 ottobre.

Un dispaccio da Vienna al « New York Herald Tribune » informa che i russi stanno allettando gli scienziati tedeschi, che hanno compiuto studi sulla bomba atomica e nel campo delle bombe volanti affinchè essi continuino i loro studi, trasferendosi in Russia.

Essi offrono facilitazioni di vita anche per i familiari degli scienziati. Il giornale aggiunge che molti scienziati tedeschi hanno già accolto lo invito, quantunque nessuna pressione sia stata su di essi esercitata. Il dispaccio del giornale informa inoltre che i sovietici hanno ordinato un aumento del 300 per cento della produzione di uranio in Cecoslovacchia.

Si apprende da Tokio che i giapponesi avevano incominciato anch'essi gli studi per la creazione della bomba atomica nelle installazioni del laboratorio di fisica dell'università di Kioto. Il prof. Bunsaku Arkatsu, direttore degli studi atomici, da detto che le esperienze cominciarono 9 mesi or sono su richiesta della marina, e che dopo aver osservato gli effetti dell'esplosione della bomba atomica su Hiroshima venne alla conclusione che sarebbero stati necessari da 5 a 10 anni al Giappone per creare alcunchè di simile.

Frattanto negli Stati Uniti il dott. Robert Wilson, parlando a nome dei 400 scienziati e tecnici che hanno collaborato alla creazione della bomba atomica, ha rivelato che ci si avvia rapidamente alla costruzione di una bomba mille volte più potente di quella lanciata sul Giappone. Ha poi espresso il convincimento che il tentativo di negare a terze potenze la conoscenza del segreto della bomba atomica porterà ad una guerra senza fine ed anche più selvaggia di quella testè terminata, ed ha aggiunto:

« Ho la certezza che altri paesi potranno procurarsi l'energia atomica, perciò deve essere istituito un ente mondiale per il controllo del suo impiego; se una decisione in tal senso non sarà presa nei prossimi mesi si preparerà il mondo a distruzioni senza precedenti non solamente in altri paesi, ma anche nel nostro ».

Si apprende da Washington che attacchi di stampa sono stati rivolti per la prima volta a Truman per non aver voluto rivelare il segreto della bomba atomica.

I comizi per la Costituente

Nessun disordine

La soddisfazione del Governo

Roma, 15 ottobre.

La giornata di ieri è trascorsa nella calma, essendosi le manifestazioni per la Costituente svolte senza incidenti a Roma come nelle altre città d'Italia.

Il Presidente del Consiglio, interpellato sulle sue impressioni, ha confermato a un giornale della sera che le manifestazioni per la Costituente avoltesi nelle grandi città d'Italia non hanno dato luogo a turbamenti dell'ordine pubblico ed ha aggiunto:

« Esse hanno provato la serietà e la maturità politica del popolo italiano e di ciò prende atto con soddisfazione il Governo e ne prenderà atto gli osservatori stranieri. Ove le dimostrazioni fossero state causa di incidenti, esse avrebbero giustificato i dubbi sulla possibilità di convocazioni elettorali e del ritorno della legalità; e, senza dubbio, la causa della democrazia italiana, che già deve lottare contro tanti ostacoli, ne avrebbe sofferto. Gli allarmi diffusi sulla nostra situazione interna sono, come si vede, qualche volta tendenziosamente esagerati. L'ordine nel quale si sono svolte le manifestazioni dà buon affidamento della preparazione italiana ad affrontare le più importanti prove di libertà e di disciplina civile che ci attendono ».

Come Togliatti e Nenni hanno parlato a Milano

Milano, 15 ottobre.

Togliatti e Nenni, nel grande comizio svoltosi ieri, hanno ripetuto in gran parte i discorsi pronunciati sabato a Torino. Togliatti fra l'altro ha detto:

« Alle potenze alleate l'Italia ha una sola cosa da domandare e da rivendicare: la sua libertà e la sua indipendenza. Ma se questo non dovesse avvenire sappiano tutti che il partito comunista sarà in prima fila. Non accetteremo mai che il nostro paese sia degradato al rango di un paese semindipendente e semicoloniale ».

Nenni ha comunicato che la data della Costituente sarà forse per la metà dell'inverno o anche per la fine. Ha incitato poi i lavoratori a non abusare del diritto di agitazione e di sciopero.

Un'audace rapina nel cuore di Alessandria

Alessandria, 15 ottobre.

Nell'abitazione del noto orefice Giovanni Ivaldi, residente in via Venezia 13, si erano presentate, l'altra sera, tre persone che dichiaravano di voler far stimare diamanti. In realtà non era che un pretesto, poichè, poco dopo, immobilizzavano l'orefice, legandolo solidamente e tappandogli la bocca, unitamente alla moglie sua, dopo averla stordita con un colpo alla nuca. I malandrini quindi modo, così di appropriarsi di denaro e preziosi per 800 mila lire e di un magnifico anello con brillante che portava al dito l'orefice. Nella fretta, sono stati dimenticati altri oggetti preziosi e tutta l'argenteria.

Il rimpatrio dei prigionieri nelle parole di Parri

Roma, 15 ottobre.

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha parlato ieri sera alla radio sul rimpatrio dei prigionieri di guerra.

« Il Governo italiano — egli ha detto — è nella condizione legale di un Paese vinto, colpevole della guerra, legato da condizioni di armistizio, la cui applicazione dipende dai Governi e comandi militari alleati. Ora, il punto d'incontro non stabilisce alcun diritto al rimpatrio per i prigionieri. L'ostacolo maggiore al pronto ritorno dei nostri connazionali è ora rappresentato in sostanza dalle difficoltà di trasporto.

I nostri prigionieri dopo l'armistizio — ha continuato Parri — erano calcolati a circa un milione 400 mila. Al 1° ottobre risultarono rimpatriati o rilasciati 756 mila di cui 31 mila già prigionieri in mani americane, 42 mila in mani britanniche, 60 mila circa provenienti da diversi Paesi balcanici, 30 mila circa dalla Jugoslavia, 40 mila circa rifugiati in Svizzera, 980 mila provenienti dall'internamento in Germania (dei quali 500 mila arruolati in Italia dalla zona di occupazione anglo-franco-americana, 80 mila dalla zona sovietica). Oltre 600 mila non sono ancora tornati: di essi 140 mila negli Stati Uniti; 140 mila nel Regno Unito, 37 mila nell'Africa Orientale Inglese, 38 mila nel Sud Africa, 35 mila in India, 15 mila in Australia, 50 mila nella Francia metropolitana, 38 mila nel nord Africa Francese.

Secondo una recente comunicazione ufficiale del Governo sovietico i nostri prigionieri in Russia raggiungono la cifra di 19.600. Si ritiene che si trovino tuttora in Jugoslavia in stato di prigionia, circa 40 mila connazionali. Varie decine di migliaia sono ancora in Germania, in Polonia e in altri Paesi.

Io penso — ha detto Parri — che non faranno il Natale a casa circa 350 mila prigionieri, pietoso avanzo di un vasto e miserando esercito di connazionali che la follia del fascismo ha sparso in tutto il mondo ».

Inaugurazione del ponte sul Po a Piacenza

Piacenza, 15 ottobre.

Stamane, presente il ministro La Malfa, numerose autorità e personalità di Milano e di Piacenza, i rappresentanti dei trasporti del Comando Alleato, personalità tecniche delle Ferrovie e rappresentanti politici, venne inaugurato il ponte ricostruito sul fiume Po che ricollega, finalmente, il Nord con il Sud e colma una delle più gravi lacune lamentate per il traffico merci e passeggeri fra la Lombardia e l'Emilia. Un apposito convoglio, trainato elettricamente, pavesato con bandiere italiane ed alleate alle ore 10,50 è partito dalla stazione di Piacenza ed ha transitato sul binario ricostruito sul lungo ponte sul Po.

Il ministro, seguito dalle autorità, sceso dal treno, venne accolto da una calorosa ovazione della massa operaia, adibita ai lavori di ricostruzione, e quindi ha preso la parola portando agli operai il messaggio del Presidente F. Parri.

La linea, da domani, riprenderà il regolare traffico con ben nove coppie di treni che collegheranno Milano con Bologna.

CRONACA CITTADINA

Per i lavoratori dell'industria

UNA PRIMA RIUNIONE IN PREFETTURA per gli adeguamenti salariali

L'inizio delle trattative tra i rappresentanti del Lavoro e quelli dell'Industria del nord-Italia
Si prevede imminente una favorevole decisione

Questa mattina alle 10, avrà luogo in prefettura un primo incontro tra i rappresentanti delle Camere del Lavoro e quelli delle Unioni Industriali di Torino, Milano, Bologna, Genova e Venezia. Scopo della riunione è, come è noto, quello stabilito giovedì scorso nel comunicato conclusivo delle trattative per la concessione degli aumenti salariali agli operai della Fiat, e cioè: l'esame della situazione salari e prezzi-base in tutte le categorie di lavoratori dell'industria; l'esame delle modalità della concessione di un premio sugli incrementi di produzione, dell'opportunità di ancorare la concessione di un'indennità di contingenza a una scala mobile del caro-vita. Dovrà inoltre essere fissata la data di decorrenza delle nuove condizioni.

Sebbene in alcuni problemi esista una certa divergenza di vedute tra le due parti e sebbene, inoltre, data la molteplicità delle categorie e il variare del costo della vita e delle paghe attuali da regione a regione, sia certo assai difficile lo stabilire aumenti in forma generica, si è in entrambi gli ambienti ottimisti sull'esito delle trattative. Fin d'ora, infatti, da parte degli industriali si riconosce la necessità di apportare miglioramenti ai lavoratori, la cui situazione economica verrà ad aggravarsi per l'inevitabile riduzione delle ore lavorative settimanali da 48 a 44 oltrechè per il cresciuto costo della vita; da parte dei dirigenti sindacali, si è d'altronde ben consci di quelle che sono le necessità vitali dell'industria e le premesse indeprogabili per il suo funzionamento. Si prevede quindi che entro qualche giorno un accordo potrà essere raggiunto.

Per intanto i rappresentanti dei lavoratori dell'Alta Italia, alla Camera del Lavoro, quelli degli industriali, all'Unione Industriali, hanno definitivamente fissato le loro linee di condotta.

Assemblea gen. dei bancari

L'adeguamento degli stipendi

atteso per il 25 corr. mese

Alle 17 di ieri, alla Camera del Lavoro, è stata tenuta l'assemblea generale dei bancari, presenti i Rappelli della Segreteria della C. d. L. e Morelli e Carcano di quelli di Milano. Severo del Sindacato di Torino, ha riferito sull'andamento delle trattative in corso per l'adeguamento degli stipendi al costo della vita. La discussione è stata vivacissima. Vi hanno partecipato esponenti di Istituti di Credito, grandi, medi e piccoli. E' stato votato un ordine del giorno con cui si dà incarico ai rappresentanti le Camere del Lavoro di Torino e di tutta l'Italia del Nord, di interessare in merito il Governo, il C.L.N. dell'Alta Italia e quello di Roma, nonchè le segreterie dei partiti politici onde le trattative abbiano a concludersi per il 25 del corr. mese.

Sequestri per i profitti

durante il regime fascista

Presso l'ufficio degli appartenenti al partito fascista dei quali sono state poste sotto sequestro le attività patrimoniali in applicazione alla legge 27-7-'45 e 31-8-1945: Avesani Vittorio, Beda Luigi, Barbirana Ugo, Orsi Alessandro, Bonino Matteo, Rossa Giuseppe, Matteo Guglielmo, Olevara Cesare, Rossi di Montelera Napoleone, Vallauri Giuseppe, Thaon di Revel Paolo, Giacchino Guglielmo, Porro Amalia Lucia, Garbiglio Ugo, Riera G. Battista, Drovetti Benedetto, Maltinolo Orsola, Di Sambuy Luisa, Rubino Edoardo, Parinelli Arturo, De Vecchi Cesare Maria e De Verdi Giovanni, Bezzi Giuseppe, Ferretti di Castelferretto Franco, Bertacchi Daniele, Perea Carlo, Mazzini Giuseppe, Gervasio Vittorio, Gurzatti Piero, Boidi Pietro, Agnelli Giovanna, Del Mastro Calvetti Anselmo, Grassino Luigi, Valentini Cesare, Pinucci Fulvio, Gini Giuseppe Luigi, Gastaldi Andrea, Gastaldi Gian Mario e Gastaldi Giacomo, De La Forest da Divonne Emilio, Barsanino Mario, Dascecio Cristoforo, Garofoli Mario, Trisolli Felicita, Burgo Luigi, Camerana Gian Carlo, Costa Gerlando, Mussino Giuseppe, Rossi Salvatore, Gemelli Bruno, Bianchi Nina Ivan, Cobalti Luigi, Papa Giovanni, Brandimarte Piero, Beraldi Elvezio, Caramio Carlo, Visalino Giovanni, Boido Anselmo, Siraglia Carlo, Kubatta Arturo, Tesone Michele, Bardanzellu Giorgio, Mattirolo Oreste, Quaglia Orazio, Tiscornia Luigi, Panetti Modesto, Candellero Giuseppe, Levi Isaia, Jacometti Giovanni, Longo Alfredo, Giani Vittorio, Aristà Iside, Bersocco Giovanni, Chiesa Terenzio, Ferrari Gino, Mario Giovanni, Mazzucco Crescentino, Tournon Adriano, Dalfiume Mario, Cazzara Giovanni, Cardellino Eliseo, Giani Giuseppe, Bardi Nardo, Fobo Giuseppe, Fassone Antonio, Pivano Ildebrando, Rafanelli Pompilio, Zanzani Michelangelo, Barbetti Pellegrino, Mori Filippo, Ciselli Felicina, Di Bello Anselmo, Brizgia Carlo, Rubatto Antonio, Lanzardo Oconzio, Brambilla Renato, Miriello Costantino, Mastrolinnano Alfonso, Valetta Vittorio, Bellido Domenico, Giroldi Ottorino, Rambaldelli Aldo, Rossi Venanzio, Peveri Luigi, Rinaldi Mario, Olivia Giuseppina, Folia Giulio, Righini Luisa, Coriana Maria, Gayet Natale, Sampò Giulio, Di Masi Anna, Fontana Luigi, Giulietti Giuseppe, Quasimodo Vincenzo, Jorio Pietro, Bana Luigi, Buchi Anna, Iacovetti Lidia, Chiadella Domenico.

SPORT

Trionfale inizio

del Campionato di calcio

Risultati: Juventus 2-Torino 1; Genoa 1-Milan 0; Ambrosiana 2-Doria 0; Bologna 2-Modena 2; Triestina 0-Venezia 0; Vicenza 1-Sampierd. 1; Atalanta 0-Brescia 0.

La giornata di apertura del Campionato ha segnato un trionfo per il giuoco del calcio. A più di 110.000 ammiratrici le persone accorse ai sette incontri della Lega Nord, ed a più di 6.000.000 di lire gli incassi. Successo maggiore non si poteva desiderare. La passione per il giuoco della palla rotonda è più vivo che mai nelle nostre folle.

Risultati tutti del tipo «in piedi». Il massimo scarto di punti fra squadre vincente e squadra perdente, lo si è avuto a Milano, dove l'Ambrosiana ha battuto la Doria per due a zero. Quattro partite chiusesi senza vincitori nè vinti stanno a testimoniare dell'accanimento della lotta.

La partita fra le due rivali torinesi sia al centro della giornata. E' stata quella che ha attirato il gran lungo il maggior numero di spettatori, 35.000, e che ha dato luogo all'incasso primato per spettacoli calcistici in Italia: lire 2.900.000 circa. Il fondo di Solidarietà Nazionale si prelevi 314.000 lire, ed il fisco circa un milione!

Il risultato dell'incontro è dipeso da un rigore appioppato dall'arbitro al Torino a dodici minuti dalla fine, per un fallo di mano di Castiglione, che il granata non avrebbe potuto evitare nemmeno volendo. Piccola causa, grandi effetti. Nel complesso della partita, i granata avevano mostrato superiorità sia territoriale come tecnica: avevano dominato a lungo, avevano fatto maturare le maggiori e le migliori occasioni da rete, avevano colpito tre volte il palo — una di esse, forse nell'ultimo — si erano visti annullare un punto che pareva regolare. Dal che emerge che essi di perdere non meritavano. Al massimo un risultato pari avrebbe soddisfatto tutti. Perchè la Juventus può da parte sua, far presente di aver disputato la maggior parte del secondo tempo con dieci uomini soli, per la distorsione a un piede riportata da Rava, e può ricordare di aver avuto casa pure un punto annullato; per intervenzione del giuoco decretato dall'arbitro prima che l'azione si sviluppasse però. Il giuoco è stato a tratti duro, accanito sempre, veramente scorretto mai. Ed il contegno del pubblico è stato ottimo.

Bella, dal punto di vista tecnico, la partita non lo è stata. «Ristretta» tutte due le due squadre si sono preoccupate essenzialmente, verrebbe quasi detto di dire esclusivamente, dell'opera di distruzione. Impedire all'avversario di giuocare, questa la divisa adottata, come di comune accordo, dai due contendenti. E nel loro proposito, Juventus e Torino sono riusciti: distruggendo la bellezza del giuoco. Novanta minuti di azioni spezzettate, di duelli corpo a corpo, di rincorse disperate a palloni proiettati lungo in avanti. Quando il giuoco alto impera, di lavoro tecnico se ne vede poco. Principalmente il Torino deve riflettere su questa verità, il Torino che è stato all'altezza della situazione in difesa. Riconosciuti la tenuta Piola in modo magistrale — ma che all'attacco, come capacità manovriera, è stato nettamente al di sotto della propria fama. Il giuoco alto non è il pane che deve mangiare una prima linea tecnica come quella del granata. La Juventus di oggi è di tutta una lunga superiore a quella di ieri, a Parola ha fatto una gran partita. Non siamo che all'inizio. Il Campionato promette grandi cose, come certo Torino-Juventus, se subdole cercheranno di superarsi in costruttività di giuoco, non sola in opera da guastatore.

V. P.

Serie mista B C-Nord

Girone A. - Novara-Alessandria 0-0; Vigevano-Ivo Vercelli 1-1; Savona-Savona 5-0; Casale-Biellese 2-1; Piacenza-Voghrese 7-2; Ausonia Sesta-Cuneo 0-0.

Girone B. - Legnano-Pro Sesto 0-0; Gallaratese-Pro Patria 6-1; Mantova-Trento 1-0; Cremonese-Lecco 1-1; Crema-Seregno 1-0; Seregno-Fanfulla 2-1.

Girone C. - Sarzana-Pariglia 5-0; *Padova-Reggiana 0-0; Forlì-Treviso 2-1; Suzzara-Verona 1-0; Parma-Udinese 1-0; Spal-Cesena 0-0.*

Carena primo a Caluso

Si è svolto oggi il G. S. Gamarra, per dilettanti, cui hanno preso parte una trentina di corridori. Nel finale Carena ha staccato Coppi ed è giunto solo al traguardo. Ordine di arrivo: 1. Carena (La Torino) km. 130 in ore 4,15; 2. Furlan a 1.45"; 3. Zanotti; 4. Ciazza; 5. Mosso; 6. Pomatto, seguono altri.

A Mirafiori

La corsa più importante della giornata il disciplinato Monte Bianco Lille 1935-1000, merito (4400) per i due anni, è stata vinta facilmente da Orsi (49) per due lunghezze sconfitto Ingiusmino dalle ultime posizioni a metà distanza. Secondo è finito Anselmi (51), terzo Frizzo (58), quarto Lorenino (43) e p. p. Senza meno (58). Tutte le altre corse sono state vinte dai favoriti, alcuni dei quali hanno dovuto faticosamente a fondo. Ecco i vincitori: Premio Pinerolese: Merlino; Premio Orgia: Scagliero; Bellatrix; Venus: Zigliaria; Orionli (gentlemen rider); Tolomeo; Pimpette; Dellalana; Rasserano; Palasadra.

NOTIZIARIO

Amalia Pisanini ha vinto il campionato piemontese di pentathlon, svoltosi domenica allo stadio Comunale, con punti 3483, battendo il primato nazionale della specialità detenuto dalla Valla con punti 3475.

Bartali ha vinto in grande stile il Giro della Campania, staccando in salita gli avversari e giungendo solo al traguardo. Egli ha coperto i Km. 239,9 del percorso in ore 7.01" alla media di Km 32,597; 2. Volpi a 1'02" e 3. Tavarelli a 10'30" a Leoni.

Il Gran Criterium (L. 500.000, in lire) disputatosi domenica alIppodromo di S. Siro è stato vinto da Campiello (Basilico della Scuderia Rantzau, 2. Zanlungo, 3. Arno.

Il migliore risultato della riunione atletica di Vigevano è stato ottenuto da Campagnari nel salto in alto con m. 1,97.

Locali e partiti

Dichiarazioni del col. Fiore

L'applicazione dell'ordinanza N. 10 dilazionata di una diecina di giorni

Ieri il col. Fiore ha tenuto alla radio la sua settimanale conversazione parlando diffusamente dell'ordinanza n. 10; con quest'ordinanza — com'è noto — si ingiungeva ai vari partiti di sgomberare in quarantott'ore gli locali abusivamente occupati requisiti cioè senza il consenso del proprietari. La crisi degli alloggi, ha detto il colonnello, è gravissima: per cui non è giusto che piccoli gruppi quali i partiti politici danneggino quella parte di popolazione che abbisogna di una casa. E questo un atto decisamente antidemocratico. Egli tuttavia si è dichiarato sicuro che i rappresentanti dei partiti vorranno accogliere e quanto dispone l'ordine, ricordando il buon criterio che l'ha ispirato. Del resto — ha aggiunto il col. Fiore — non si trattava di cosa nuova: da tempo era stato diramato, più volte, per radio, un simile invito. Ma nessuno s'era mosso: di qui la necessità della recisa ordinanza che tanto scalpore ha suscitato. La quale, non è stata affatto rilasciata: ma — considerando le difficoltà di agombero — dilazionata di 10 giorni. Trascorso tale termine se tutti i locali ingiustamente detenuti non verranno liberati l'A.M.G. prenderà provvedimenti in merito. Concludendo il col. Fiore ha informato che venerdì scorso il brigadiere gen. Graham, in una riunione di autorità e di responsabili di partiti, ha dichiarato di essere disposto a cedere vari requisiti dalle truppe alleate.

A proposito degli arresti per una scoperta d'armi

A proposito delle bombe e armi e dei moschetti rinvenuti dalla polizia nelle cantine di via Saluzzo 7, nonostante che continui all'arresto della intera famiglia Ferrero, abitante riferito il termine dei fratelli Giuseppe e Antonio De Agostino, abitanti nelle case popolari di corso R. Pureo, che uno dei Ferrero aveva indicato quali loro complici. Si tratterà di una calunnia...? Da Agostino sono stati subito rilasciati. I fratelli Mario Giovanni, Maria Rocco 19, tel. 42-048, concessionaria esclusiva di vendita. E' una ditta specializzata in materia, che vi può rivolgere razionalmente al rifacimento elettrico della vostra casa. Non fatevi ingannare da voci allettanti, ecc. sottoponendovi i più convenienti preventivi. Schiarimenti gratuiti per qualsiasi altra applicazione.

CITTONE RICORDA

Cittone compera tappeti di ogni tipo, pagando il massimo; vende i migliori stupendi orientali, possedendo attualmente il più grande assortimento esistente in Italia; eseguisce perizie. *Cittone* dispone di un laboratorio per le riparazioni, con personale specializzato per cui ogni lavoro viene eseguito a regola d'arte. La serietà della *Ditta Cittone* è sempre garanzia che ogni attività viene svolta in modo scrupoloso e tale da offrire ogni più sicuro affidamento.

Ditta Cittone
via Ospedale 1 bis - Tel. 41-536.

RISCALDAMENTO PRIVATO

Abbiezioni - Uffici - Negozi

Con l'applicazione del *Termo Fermo* — serie 1935 — si riscalderà, utilizzando 4 contri impianti di riscaldamento a termoazione, rivolgersi *F.R.A.M.E.T.* via *Gioberti* 11 - Telefono 45-091

DELSARTO

IMPERMEABILI DI FIDUCIA

per signore e per uomo. Anche su misura. Prezzi modici. Gamma completa di modelli e di prezzi. *Via Roma* 283.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, rendili: **Margani** 4, t. 41-836

MOBILIFICIO GALLO

via Nizza 223 - *Rimpetto*
Ricco assortimento camere e mobili con cristalli Tel. 40-666

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-THABALDO AUTOTRASPORTI

via Belzani 1 - Tel. 22-531
Accettiamo carichi completi per tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il Piemonte, Veneto e località intermedie.

Seguendo la Cronaca

UNA RIVELAZIONE NEL CAMPO TERMOELETTRICO

La *Accademia Fermi* ha rilasciato il brillantissimo *Termoelettrico* con il *Termoelettrico Fer* in tutte le sue applicazioni. Esso consiste nel *Radiatore di Calore*, adatti a locali di 20 e 30 metri cubi: nella *Fontana calda*, che dà suono vi irradia un calore sano e confortevole; nel *Fantasmino* termico, che vi rasserena e elimina in ogni ambiente, e nello *Zoccolo ambientale radiante*, che sostituisce vantaggiosamente qualsiasi termosifone, calorifero od altra sorgente di calore.

Queste applicazioni, che danno un massimo rendimento con un minimo consumo di energia ed un costo veramente modico, sono eseguite dalla ben nota *Ditta ing. Mario Giavelli e C.*, via *Pietro Micca* 8, tel. 42-048, concessionaria esclusiva di vendita. E' una ditta specializzata in materia, che vi può risolvere razionalmente al riscaldamento elettrico della vostra casa. Non fatevi ingannare da voci allettanti, ecc. sottoponendovi i più convenienti preventivi. Schiarimenti gratuiti per qualsiasi altra applicazione.

Audace truffa ad un sarto

Assegni da cento lire camuffati da 100 mila

Il proprietario di una sartoria truffato per un milione e 700 mila lire di stoffe

Una ingente truffa è stata compiuta venerdì ai danni della sartoria Mengo Barani in corso Stati Uniti 3. Tre individui si presentavano nel negozio e manifestavano l'intenzione di acquistare una grossa partita di stoffe. Il proprietario, Umberto solite prime, si dimostrava poi meno riservato, però, per effetto della seriosità e dell'aspetto particolare meridionale dei tre compratori, i quali, ad un certo punto lasciavano sfuggire ogni cautela quando l'argomento più di qualsiasi altro contava: le gli lasciano vedere fior di biglietti da mille e assegni per cifre altissime. L'affare era fatto: la stoffa veniva confezionata in diversi volumi pacchi e 17 assegni da 100 mila lire cadauno passavano dal portafogli degli acquirenti a quello del proprietario. Un commesso correva a chiamare due vetturini e — sotto il vigile occhio del padrone — la merce veniva caricata sulle carrozze. Quasi sono affari! — egli andava dicendo — mentre le carrozze stavano per allontanarsi dalla Lazzaro. Ma qui giunti i tre ordinavano di proseguire fino all'albergo Bocana Vecchia, e anche là non si fermavano, ma si facevano condurre in via Belfezia angolo via S. Domenico. Qui scaricavano i pacchi e pagano il prezzo della corsa. Ripetevano un colpo di fulmine anche in sarto: alla banca quale si era recato per cambiarli, gli assegni risultavano falsificati: in somma erano da 100 lire l'uno ed erano stati abilmente contraffatti in assenza di zeri. Immediatamente si trasmise la descrizione ai Squadra Mobile e il commesso ricevava e ritrovava i due vetturini. La Polizia riusciva a scoprire il recapito dei truffatori, a fermarne uno e a recuperare parte della refurtiva per un ammontare di sembra di circa mille lire, gli altri due erano già partiti per Milano col rimanente della stoffa. La polizia è sulle loro tracce.

Dentista e barbiere che rubavano biciclette

Il 5 ottobre scorso un giovine signore, dall'aspetto distinto, forestiero in via Arsenale il quattordicenne Giorgio Destefanis che passava in Bicletta e lo pregava di portare un pacco al Porto piazza Statuto di fronte dietro compenso di 60 lire. Il ragazzo acconsentiva e la bicicletta la lasciava custodire dichiarava di assentarsi che era insieme ad un altro giovanotto, pure accinato e ben vestito. Il Destefanis saliva sulla bicicletta ma non giungeva al Statuto Pinerolese scomparendo in una via laterale. Ma non troverà ricompensa cavalleresca, ha solo 15 anni. Ritrovati feriti durante combattimenti, sono mobilitati per la Guerra civile Internazionale. Uno dei fratelli De Agostino — ve ne sono 11 — è stato ucciso dai franchisti. Si tratta di una famiglia che merita benemerenze e che erroneamente la polizia ha scambiato per dei pregiudicati.

Scuole

APERTURA SCUOLE

L'Istituto Parisia comunica ai suoi alunni che lunedì, 22, riprenderà i corsi diurni (ore 8,30) e serali (19,45). Scuole Medie, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Magistrale, Istit. per Ragionieri e Geometri: corsi parificati, inizio 22 corr. Via Po 9 - Tel. 42-849.

COLLEGIO CURIONI
RIMANDATO SETTE

Scuola Media Parificata.
R. Scuola Commerciale.
Scuole medie inferiori e superiori.
Corsi regolari e accelerati.
Specializzato ricupero anni.

Cinema

AMBROSIO: «La maschera sul cuore» di Abel Gance con Assia Noris e Pierand Gravey. Ult. 22.
CORSO: La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton, (New Universal.) Ultimo 22.
AUGUSTUS: Quartetto perso. Anna Magnani, Cervi, Steppa. Ult. 22
EDENIA: «Serenata a Vallechiara» (Italia) ore 15, 17,30, 20, 22,15.
IDEAL: «Magnifico avventuriero» con Fred Astaire. Sulla scena ore 16,15 e 21,20 Comp. «Rimbi d'oggi» con «I bambini ci copiano».
SUPERCINEMA: «La Torre del mare» Eric Portman e John Mills.
NAZIONALE: «Traditore» con Victor Mc. Laglen.
TORINO: «Becky Sharp» (la Tecnicolor) ap. ore 15; ult. ore 22.
ALFA: «Famiglia Buddard», Ultima replica. Gran successo.
ASTI: «Famiglia Sullivan».
ELISEO: «Zenobia» (cartoni animati).
PALERMO: «Il corsaro Nero».
REGINA: «Annullati!».
BREGLIA: «Pappe dalla ritorna»; «Fabiola di Monsoltini, Napoli canzone di battaglia» e Varietà.
PREJUS: «La via ritornata» e Riv.
IMPERIALE: «Inferno giallo» Vac.
AGUA: «Amori di un'attrice» Var.
NUOVO: «Una maschera d'amore» V.
SOCIALE: «Il corsaro Nero».
POLI: «Spettacoli d'occasione».
OLIMPIA: «L'isola delle velate».
ODEON: «La voce del cuore».
ODRA: «Scampoli» e alle 21 teatro.
ESCELSIOR «Monsieur» J. Gabin
COLOSSEO: «Cavaliere d'amore».
ASTRA: «Città delle 1.000 luci».
LUX: «L'innocente Casimiro» con Macario. Ultimo ore 22.

IMMINENTE SI'AUGUSTUS
LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA
di FRANK CAPRA

E' il film che ci mostra come ha fatto la Gran Bretagna a resistere per lunghi mesi, prima all'urto di ferro e di fuoco scatenatole su di essa dalla *Luftwaffe*, e poi all'assalto, anche più micidiale, delle bombe volanti V1 e V2.

E' tra i più straordinari, impressionanti capitoli della serie «Perchè combattiamo». Completerà il programma un interessante film documentario a colori

La mascotte dell'esercito
ed un saggio-to documentario romanzato: *La valle del Tennessee.*

L'INNOCENTE CASIMIRO
IL DIVERTENTE MACARIO
NON I RICHIAMI DEL «LUX»

Casimiro-Macario

Questa volta il nostro amico, dal piccolo rubacuori e dolle «trovatelle» fulminanti, si è adoperato, resiando, come attore, l'incontrollabile *Macario*, e come personaggio il severo e per tutto personaggio di un precettore di collegio femminile. Dal contrasto nasce la comicità e poiché *Macario* con *Macario* non ne approntini i Reale colossei, al *Lux* per questo film *Lux*.

OGGI si NAZIONALE
TRADITORE

con *Victor Mac Laglen*

E' un grande capolavoro che, iniziato con formidabile potenza drammatica ed eccitativa da *John Ford* farà rimanere stupiti anche il critico più esigente.

Ecco una frase riportata dalla rivista *Cine* del 15-9-1945:

«E' un film unico, indimenticabile, che davvero rimane uno dei grandi classici dello schermo».

LA TIGRE DEL MARE
oggi al *Supercinema*

E' l'avventura di un meraviglioso inglese braccato da un negriero, il cacciatore-pirata tedesco!... Film di intensa drammaticità, con due ottimi interpreti:

Eric Portman e John Mills.

CINE TEATRO IDEAL

Fred Astaire e *Joan Fontaine* nel film «la magnifica avventura». Sullo sceno: la compagnia ebbrezza d'oggi» nella fantasia musicale: «I bambini ci copiano». Maestro di ballo e coreografo: *Ghezzo*.

MERAVIGLIOSI COLORI

nel film americano *Becky Sharp* in «Tecnicolor» interpretato da *Miriam Hopkins, Francis Dee e H. Burke*. Regia *Mamoulian*. Ne consiglio il successo al Torino.

DORIA: ULTIME REPLICHE

di «Serenata a Vallechiara» *Inno orale*, «Giustizia», terzo documentario cinematografico del processo, della condanna e della esecuzione del criminale Kaltenbrunner.

FILIPPO M. ZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal AFS n. P. 91

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Bertero Giuseppe

di anni 73

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosanna Nino**, la figlia **Clara** col marito **Rosario Maurillo** e la figlia **Bambina** e **Adriana** che tanto adorava il figlio **Guglielmo**; la sorella **Filomena** ved. **Coda** e figli **Marinella** e **Silvio**; **Anita** ved. **Poesio**; il fratello **Nenzo** con la moglie **Rosa**; **Marinella** e figli **Roberto** e **Mario** cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Galliari 9 N. 6. Per espresso volere del defunto la famiglia non prende il lutto.

Biella, 15 ottobre 1945.

Imp. Fun. Remolla, La Biellese, 4, 15-90

A pochi mesi dalla morte del figlio

Umberto

caduto per la liberazione di Cormons, ignara di tanta sciagura, dopo un lungo periodo di gravi sofferenze è spirata a Dio mandati dei Conforti Religiosi l'anima buona della signora

Cora Signorile

Vedova del generale
REMELLO MOSCA RIATEL

Costernati ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti il 8 c. corr. i figli: la signora **Nella** con i figli; la signora **Numa** e famiglia; parenti e amici. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

S. Mauriziò, 11 ottobre 1945.
Revello, 14 ottobre 1945. 1A

E' mancato ieri in età di anni 78 munito dei Conforti Religiosi il

Cav. Luigi Olivero

Procuratore del Registro a riposo

Ne danno il triste annuncio figli:

Caterina ved. marito **Guido Vigliano** e figlio **Felicino**;

avv. **Michele** con la moglie **Fiorina Nosano** e figli **Gino** e **Brunella**;

| cugini e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17. 44B

Chieresca, 15 ottobre 1945.

Le famiglie **Abrardi - Bertolero** per l'impossibilità dimostrazione di stima e d'affetto dato al loro caro

Abrardi Secondo

impossibilitate a farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti presero parte al loro grande dolore.

Pompe Funebri Candiago - 41-292

ANNONARIA

MACELLAI. — Oggi, in ragione di gr. 100 ai prendati presso le macellerie della 28.a Sez. Annon. Prezzo ricarda.

CARNE PER MALATI. — Per la settimana corrente in ragione di gr. 100 di carne con osso (gr. 125 di polpa e 25 di osso) presso le macellerie di via Belfiore 29, v. Peyron 50, v. Assietti 1, v. Cibrario 48, v. Gaspide 20, corso Alcarotta 48, v.le Piacenza 68, v. Chivasso 51 - c. Brescia 38, v. Bodoglio 18 - c. Cesare 55, c. Regina Margh. 74, v. Orvieto 51 - c. Casale 30, v. Brunet 1, v. Bava 9, v. S. Giulia 39, v. Borelli 2, v. M. Cristina 114, v. S. Secondo 18, c. Ottaviano 5, v. Argentia 15, v. Mongioverde 2, v. Lanzina 17, c. Reg. Margherita 153, v. Garibaldi 46, corso Francia 333.

Programma radio

Ore 12, Dal repertorio lirico-sinfonico 12,50, Trasmissione per i partigiani 13,07, Dacc. Libera parlerà per il suo vincolo federalista su «Stati Uniti d'Europa» - 13,50, Orchestra 17,18, Musica leggera 17,30, Trasmissione da Londra per gli corrispondenti italiani 18,15, Pagine di Wagner 18,15, Italiana dal jazz - 19,30, Orchestra Nicelli - 21,15, Concerto del violinista Campi - 22, e la mezzanotte e un ritmo di Respighi.

BORSA

La settimana si inizia con un mercato calmo in apertura. In vendita, per alcuni titoli di comparsa di buoni prezzi, si riscontra e la chiusura si allinea a cifre notevoli. Facilitare attività stabile nelle in Montecatini, Marelli, Adriatica e Veneti Elettr. stazionale ricercate, realizzando notevoli plusvalenze. Alcuni ribassi di titoli di stato sempre bene assorbiti, indebitamento di poco la quota. Dopo borsa, abbastanza attiva le Montecatini e le Auto. Titoli trattati azionari n. 23.100 di cui 16.000 dei statali L. 7.350.000.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rendita	96 —	96 —	Elettr.	2520	2520
Redimibile	83,50	83,50	Elettr.	475	502 —
5 %	83,50	83,50	Elettr.	3270	3270 —
Redimib.	90,80	90,10	Elettr.	2750	2720
3,50 %	80,80	80,40	Meridio	1150	1160 —
Redimib.	91,70	90,40	Savoia	2950	2940
3 % lo.	91 —	90,90	Mont.	1170	1190
Redimib.	87,50	87,80	Ferrot	840	838 —
3,50 %	87,40	87,40	Ferrot	1080	1040
3 %	87,50	87,50	Fiat	1840	1840
5 %	99,05	97,85	Fiat	811	809 —
4,50 %	97,80	97,85	Ansal.	513,50	511 —
4 %	97,90	97,40	Ansal.	1000	1005
Redimib.	97,90	97,85	Ansal.	1000	1000
5 %	97,80	97,80	Ansal.	1000	1000
Redimib.	97,80	97,80